

Mondo in fiamme

La tragedia libanese

1982: l'anno che cambiò la storia del medioriente

Il massacro di Sabra e Chatila

## L'ULTIMA CONFERENZA STAMPA DI ELIAS HOBEIKA



**Il 25 gennaio 2002 Elie Hobeika muore a Beirut dilaniato da un'autobomba.**

**Testimone chiave nel processo belga contro Sharon, il cristiano Hobeika fu per anni a capo delle milizie libanesi, responsabili materiali del massacro di Sabra e Chatila del 1982.**

**Quello che pubblichiamo è il resoconto della sua ultima conferenza stampa durante la quale Hobeika dice a chiare lettere che ha molto da dire al tribunale di Bruxelles.**

**«Io sono innocente e pronto ad andare a Bruxelles per testimoniare».**

Lo ha dichiarato ieri l'ex ministro Élias Hobeika nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede del sindacato dei giornalisti.

Il tribunale di Bruxelles aveva richiesto la recevabilité d'une plainte pour crime de guerre, depositata da 23 sopravvissuti contro il primo ministro israeliano, Ariel Sharon, per la sua responsabilità nel massacro di Sabra et Shatila.

Sharon era all'epoca ministro della Difesa e la sua responsabilità indiretta era stata stabilita dalla commissione d'inchiesta israeliana Kahane, dal nome del presidente della corte suprema.

Il nome di Hobeika, che all'epoca era il capo del servizio di sicurezza delle Forze Libanesi, era stato subito legato a questo massacro.

Hobeika ha ribadito di essere innocente e di possedere le prove in grado di cancellare il suo nome dall'elenco dei responsabili e di dimostrare anche l'estraneità delle Forze Libanesi, oggi disciolte, accusate d'aver perpetrato il massacro di Sabra et Shatila che aveva provocato l'uccisione di circa 2000 persone nel 1982.

L'ex responsabile delle Forze Libanesi ha espresso la speranza che la vicenda venga portata davanti ad un tribunale equo, lontano dalle pressioni politiche.

**«Andrò a Bruxelles con le prove della mia innocenza e con nuovi elementi su quanto è accaduto durante questo lasso di tempo. Si tratta di elementi di prova che, una volta resi noti, permetteranno il raggiungimento di altri risultati rispetto a quelli**

**raggiunti dalla commissione Kahane. Sono persuaso che il tribunale arriverà a una versione totalmente differente da quella israeliana e assolverà la parte libanese troppo a lungo considerata colpevole»,** ha detto Hobeika senza peraltro rendere noto il tenore di queste nuove prove.

Hobeika ha detto solo che **«dopo 19 anni, e senza che un tribunale libanese abbia svolto un'inchiesta ufficiale, la commissione Kahane ha concluso la sua inchiesta a mio carico, senza darmi neppure la possibilità di difendermi».**

**«La commissione isaraeliana non può essere considerata imparziale»,** ha aggiunto, precisando che il processo intentato in Belgio gli darà per la prima volta l'occasione di «dire la verità» pr potersi difendere.

Hobeika ha assicurato di non aver mai cercato di sfuggire alla giustizia libanese e di essere stato interrogato dalla persona incaricata di condurre l'inchiesta nel suo Paese, un'inchiesta che non è stata portata a termine.

**«Dopo 19 anni porto il peso di queste accuse che sono state avallate dall'opinione pubblica libanese, araba ed internazionale. Sono pronto a presentarmi davanti alla giustizia belga, ma anche all'Aja, a New York o a Milano o in qualsiasi altro posto per poter provare la mia innocenza».**

**«Sono pronto a sfidare tutti coloro che sostengono che io sia stato presente a Sabra e Shatila di provare le loro affermazioni. Solo la commissione israeliana ha citato il mio nome, ma questa commissione non è degna di alcuna fiducia. La parte cristiano-libanese che è stata accusata del massacro è stata crocifissa»,** ha aggiunto ancora Hobeika, precisando che questa parte è stata la più colpita da quei tragici avvenimenti.

**«Questo affare avrà bisogno dell'audizione di centinaia di testimoni che dovranno rispondere a molte domande. I giudici dovranno incontrare i servizi segreti israeliani per stabilire la verità».**